



Gita al castello di Santa Severa



Il giorno 14/05/2024 le classi 1A;1B;1C sono partite per la tanto attesa gita scolastica. Tra i tanti c'ero anche io. Siamo andati a visitare il castello di Santa Severa. La mattina ci siamo radunati al parcheggio vicino alle scuole medie, abbiamo salutato i nostri genitori, siamo entrati nel pullman e siamo partiti. Abbiamo

giocato a Brawl Stars, abbiamo ascoltato musica, abbiamo parlato. Quando siamo arrivati all'autogrill abbiamo mangiato e comprato delle nerf ad acqua e siamo risaliti nel pullman. Quando siamo arrivati c'era il un venditore "di fiducia" che vendeva braccialetti, collane... e abbiamo tutti comprato qualcosa, ma poi dovevamo andare a visitare il castello. Una ragazza ci ha accompagnato e ci ha raccontato la storia del castello: abbiamo fatto il laboratorio per creare un porta oggetti (borsa) poi siamo andati a mangiare al mare e ci siamo tuffati, abbiamo giocato con la palla a pallavolo, patata bollente, a calcio e a schiaccia. Anche qua c'era un venditore " di fiducia", non faceva sconto, ma noi abbiamo acquistato lo stesso. Dopo due ore siamo saliti nel pullman per tornare a casa. È stata proprio una bella giornata, ci siamo molto divertiti e già siamo in attesa della prossima gita.

ALEANDRO.BAJRAKTARI

LA GITA DEGLI ALUNNI DELLA SECONDA MEDIA

Ci siamo ritrovati alle ore 7:45 davanti al parcheggio della scuola, c'erano 2 autobus, nel primo ci sono salite 3 classi ovvero la 2A,2D e la 2B e nel più piccolo ci è salita la 2C. Abbiamo fatto l'appello dentro gli autobus e verso le 8 siamo partiti. Alle 9:45 ci siamo fermati all' autogrill, dopo una trentina di minuti siamo ripartiti. Siamo arrivati in ritardo di 3 ore, perché oltre ai ragazzi che si sentivano male e alle varie fermate all' autogrill, si è aggiunto il fatto che l'autista ha sbagliato strada. Una volta arrivati c'erano degli istruttori che ci hanno spiegato che

cosa avremmo fatto. Mentre lo spiegavano ci hanno fatto mangiare e poi abbiamo consegnato i telefoni in un grande contenitore dove sono rimasti per tutta la gita. C'erano 4 attività ogni classe avrebbe dovuto farle tutte.

IL PERCORSO AGILITY

L'ARRAMPICATA

IL TIRO CON L'ARCO

E IL KAYAK

Ogni classe faceva un'attività diversa che durava 1 ora e, una volta finita, le classi si scambiavano.

Nel percorso agility :bisognava arrampicarsi, saltare, usare la forza delle braccia e delle gambe.

L'arrampicata era molto difficile perché bisognava usare la forza delle gambe piuttosto che quella delle mani, c'era un'imbracatura che ti teneva se cadevi dal muro. Per vincere bisognava far suonare una campanella che si trovava in cima al muro.

Per fare il tiro con l'arco abbiamo ascoltato la guida, che ci ha spiegato come si doveva tirare e come impugnarle l'arco e i vari pezzi di cui è costituito, ognuno aveva 3 frecce a disposizione

L'attività del kayak è stata svolta nel Lago di Vico, l'istruttore ci ha spiegato le cose più importanti, è ci ha detto che era impossibile che il kayak si ribaltasse (un mio amico ci è riuscito). Alcuni dei miei compagni non lo hanno fatto, perché avevano paura, mentre per altri, le mamme che avevano chiesto alle professoresse di non far fare ai propri figli l'attività del

kayak. Quando siamo saliti abbiamo seguito una ragazza che ci ha fatto fare dei giri intorno al lago. È stata una gita molto divertente spero che anche le seconde dell'anno prossimo la possano fare.

ERALDO BAJRAKTARI

Gita a Frosinone

LA GITA SI È SVOLTA I GIORNI 15, 16 E 17 MAGGIO. LA MATTINA ALLE ORE 7:30 DEL 15 GLI ALUNNI DELLE CLASSI TERZE E GLI STUDENTI DI SECONDA DELLA YOUNG BAND SI ERANO DATI APPUNTAMENTO AL PARCHEGGIO DELLA NOSTRA SCUOLA, DA CUI SAREBBERO PARTITI PER LA GITA.

IL VIAGGIO È STATO MOLTO LUNGO E STANCANTE MA ANCHE MOLTO DIVERTENTE, LA NOSTRA PRIMA TAPPA È STATA AL GIARDINO DELLE NINFE DOVE ABBIAMO VISITATO UN PARCO MERAVIGLIOSO CON DEI COLORI BELLISSIMI.

ESAURITA LA PRIMA VISITA CI SIAMO RECATI A SERMONETA DOVE ABBIAMO POTUTO OSSERVARE DEI PAESAGGI SPLENDIDI E IN CUI ABBIAMO SCATTATO MOLTE FOTO. IN SEGUITO, SIAMO PARTITI PER FROSINONE, DOVE ERANO STATI PRENOTATI GLI ALBERGHI E CI SONO STATE ASSEGNATE LE CAMERE, POCO DOPO ABBIAMO POTUTO CENARE E RIPOSARE.



LA MATTINA SEGUENTE, CIOÈ QUELLA DEL 16, CI SIAMO SVEGLIATI E DOPO ESSERE SCESI E AVER FATTO COLAZIONE, SIAMO POTUTI PARTIRE VERSO IL CONSERVATORIO DI MUSICA "LICINIO REFICE", E LÌ ABBIAMO

POTUTO OSSERVARE E ASCOLTARE GLI STUDENTI DELLA YOUNG BAND ESIBIRSI.

NEL POMERIGGIO CI SIAMO POI TRASFERITI PRESSO ANAGNI DOVE ABBIAMO POTUTO TRASCORRERE IL TEMPO TUTTI INSIEME E DOVE ABBIAMO MANGIATO IL GELATO E CI SIAMO RINFRESCATI, BAGNANDOCI CON L'ACQUA DELLE FONTANE. IN SEGUITO, SIAMO POI PARTITI PER IL RITORNO AGLI ALBERGHI E UNA VOLTA ARRIVATI ABBIAMO CENATO E CI

SIAMO POI UN SOLO TRASCORRERE TUTTI INSIEME. TORNATO NEL PER PREPARARSI DORMIRE.



RIUNITI TUTTI IN ALBERGO PER L'ULTIMA SERATA INFINE OGNUNO È PROPRIO ALBERGO AD ANDARE A

IL GIORNO SEGUENTE, CIOÈ L'ULTIMO, CI SIAMO SVEGLIATI E PREPARATI PER LE ULTIME DUE TAPPE PRIMA DI DOVER FARE RITORNO A CHIUSI, LA PRIMA TAPPA È STATA A VILLA ADRIANA DOVE ABBIAMO POTUTO

OSSERVARE LE BELLE STRUTTURE PRESENTI. COME SECONDA E ULTIMA TAPPA SIAMO ANDATI A VILLA D'ESTE, DOVE ABBIAMO ASCOLTATO IL SUONO DELLA NATURA OSSERVANDO LA BELLEZZA DEL POSTO, ABBIAMO SCATTATO DELLE FOTO MERAVIGLIOSE ALLE STANZE ALL'INTERNO E ALLE CASCATE ALL'ESTERNO.

PER CONCLUDERE LA GIORNATA SIAMO PARTITI PER TORNARE A CHIUSI, IN QUESTA GITA A FROSINONE CI SIAMO DIVERTITI MOLTO E ABBIAMO POTUTO VISITARE DELLE ATTRAZIONI MAGNIFICHE CHE RIMARRANNO IMPRESSE NEI NOSTRI RICORDI.



LAVIDA BAJRAKTARI & MARINA VALENTINA CIOBOTARU

EVENTI DI FINE ANNO

LABORATORIO TEATRALE

Un emozionante giallo

Mercoledì 29 Maggio 2024 alle ore 21:00 si è tenuto uno spettacolo teatrale recitato dai bravissimi studenti del laboratorio teatrale di quest' anno.

È stato messo in scena un giallo molto particolare e divertente dal finale inaspettato, in cui una delle nostre professoresse sembrava fosse sparita nel nulla, per poi riapparire nel finale con un colpo di scena. La rappresentazione é durata circa un'ora.

Il pubblico si è dimostrato molto entusiasta. Erano presenti anche delle autorità: un rappresentante del Comune, uno di Orizzonti d'arte e la nostra dirigente scolastica.

Lo spettacolo ha coinvolto anche gli alunni della redazione che hanno girato un piccolo episodio nella classe, per dare notizia della professoressa scomparsa. Alla fine dello spettacolo sono stati chiamati sul palco per ringraziarli e fare un inchino tutti assieme.

Spettacolo per i miei gusti coinvolgente sicuramente il prossimo anno andrò di nuovo a vederlo.

Violante Beatrice Bianconi

***Concorso giornalistico “Cronisti in classe”:
la Redazione giornalistica vince il premio
“Indiana Jones”***

Gli alunni della redazione giornalistica il 24 maggio si sono recati a Siena per partecipare alla cerimonia di premiazione del concorso Cronisti in classe. Si tratta di un concorso indetto dal quotidiano La nazione, che consiste nel realizzare due pagine di giornale durante l'anno scolastico. Molte sono state le scuole che hanno partecipato, così al PalaOrlandi, il palazzetto dove si è svolta la cerimonia, c'erano moltissimi ragazzi ed era una gran festa. Ai ragazzi sono stati distribuiti gadget per ricordare la giornata. Poi ha avuto inizio la cerimonia, dove una commissione di esperti ha assegnato i premi alle varie scuole. A noi è stato assegnato il premio “Indiana Jones” per la ricerca. Per noi è stata una grande soddisfazione vincere un premio, perché questo significava che ci eravamo impegnati e che il nostro lavoro era stato apprezzato.

ERALDO BAJRAKTARI

Questi gli articoli con cui abbiamo partecipato al concorso:

Prima pagina

LUCA LORENZINI: UNA STORIA DI SUCCESSO

Passione, impegno e dedizione sono la “chiave” per realizzare i propri sogni e desideri

Chi non ricorda la pubblicità della “pesca”, firmata da una nota catena di supermercati, balzata agli onori della cronaca qualche mese fa? Beh, dietro a quella pubblicità c'è una storia importante, una storia che parla di un sogno che si realizza e che parte proprio da un paese del nostro territorio... Il paese è Sarteano e la storia è quella di Luca Lorenzini.

Quello di Luca è un percorso di grande successo che può essere fonte di ispirazione per molte persone. Noi ragazzi della Scuola secondaria di primo grado di Chiusi abbiamo avuto la possibilità di porre alcune domande direttamente a Luca, che ci ha risposto, svelandoci anche alcune curiosità che riguardano la sua vita.

Luca è nato a Sarteano e ha frequentato il Liceo classico a Montepulciano; dopo aver terminato le scuole superiori, si è iscritto alla Facoltà di Scienze della comunicazione a Siena; proprio durante gli studi universitari ha scoperto la parola “copywriter” (cioè colui che scrive le pubblicità), questa parola, da quel momento, continua a far parte della sua vita.

Subito dopo essersi laureato, Luca ha iniziato a lavorare come copywriter insieme ad un suo compagno di studi, anche lui di nome Luca. Successivamente si sono trasferiti a Milano dove hanno fatto esperienza nell’azienda pubblicitaria *Young & Rubicam*. Qui, ci dice Luca, hanno imparato molto ma non era il posto in cui volevano lavorare; quindi, si sono spostati alla *Saatchi & Saatchi*, dove hanno potuto esprimersi in modo più libero. Attualmente Luca, insieme al suo compagno di studi, hanno fondato una loro agenzia pubblicitaria con sede a New York: la Small, in cui svolgono rispettivamente il ruolo di copywriter e art director. A questo proposito abbiamo chiesto il perché e se è stato difficile prendere questa decisione. Ci ha risposto che la scelta di andare in America è stata dettata da motivi lavorativi e che non è stato facile ambientarsi in un contesto così diverso, che l’Italia gli manca molto e che nei suoi progetti c’è quello di tornare nel proprio Paese. Una cosa è certa: Luca non ha mai avuto dubbi su quella che è la sua vera passione, trasformata ora in un vero e proprio lavoro. Questo è quello che lui consiglia a noi giovani, che ci troviamo in una fase di scelte importanti: di seguire le nostre passioni per essere realizzati e soddisfatti della nostra vita. La storia di Luca ci ha colpito molto e ci ha fatto riflettere su quanto sia importante inseguire i propri sogni; speriamo che anche voi possiate sempre scegliere con il cuore!

Segui i tuoi sogni, sapranno indicarti la strada...

Consigli, premi e curiosità sul mondo della pubblicità

Abbiamo chiesto a Luca quali consigli darebbe a un giovane che vuole realizzare i propri sogni; il suggerimento che ci ha dato è quello di impegnarsi, mettercela tutta e, se necessario, affrontare anche dei sacrifici, che si superano volentieri se servono a realizzare i propri desideri. A lui, è dispiaciuto lasciare la propria città, oppure dover perdere ore di sonno... ma non gli è sembrato troppo faticoso, perché serviva per inseguire la sua passione. Ha insistito dicendo che la vita è una e dobbiamo cercare di realizzare quello che ci piace e in cui riusciamo ad



esprimerci. Gli abbiamo anche chiesto quando ha capito che il suo sogno stava diventando realtà. Ci ha risposto che la conferma è arrivata quando ha vinto insieme al suo socio ben 7 Leoni d'oro al festival della creatività di Cannes, importante evento internazionale. Questo momento è stato, a suo dire, il più importante della sua vita. Il riconoscimento è stato ottenuto con la campagna pubblicitaria solidale "Coordown", nata per sensibilizzare la società nei confronti delle persone affette dalla sindrome di down. Abbiamo anche chiesto come nasce una pubblicità. Innanzitutto ci ha detto che, siccome spesso la pubblicità è ritenuta una cosa noiosa, la sua missione è di renderla piacevole e divertente. Per realizzarla bisogna seguire vari passaggi: la pianificazione del prodotto, il "Brain storming", ovvero un'esplosione d'idee, e presentare al cliente il risultato e discutere sui vari argomenti. Quanto tempo ci vuole? Per creare una pubblicità non c'è un tempo

definito, infatti dipende da vari fattori, per esempio: il cliente e la grandezza della campagna.

Seconda pagina

Gli Dei ritornano: il Santuario del Bagno grande una capsula del tempo

ancora tutta da scoprire

Luogo "sacro" simbolo di convivenza pacifica

Intervista a Emanuele Mariotti direttore dello scavo

La grande importanza del rinvenimento delle statue, note ai più come "i Bronzi di San Casciano", è ormai un'opinione condivisa da tutto il mondo della cultura. La conclusione della sesta campagna di scavi al *Santuario Ritrovato* del Bagno Grande a San Casciano dei Bagni ha infatti riportato alla luce il più grande deposito di statue in bronzo di età etrusca e

romana mai scoperta nell'Italia antica e uno dei più significativi di tutto il Mediterraneo.

Lo scavo, coordinato dal prof. Jacopo Tabolli dell'Università per Stranieri di Siena, è diretto, per conto del Comune di San Casciano, dal dott. Emanuele Mariotti, che abbiamo avuto la fortuna di intervistare.

Abbiamo chiesto all'archeologo se i ritrovamenti che attestano la presenza di iscrizioni sia in latino che in etrusco possano fornire un'indicazione di una fase di convivenza pacifica, in un luogo che era considerato a tutti gli effetti "sacro", fra due popoli che in quel momento erano in guerra,

Mariotti ci ha confermato che questo è uno degli aspetti più importanti collegati allo scavo perché le testimonianze che emergono dal Bagno grande rappresentano al meglio una fase di passaggio del popolo etrusco che si sta romanizzando; quindi, troviamo iscrizioni di famiglie etrusche in latino, che dedicano offerte di vario genere, come per esempio statue e oggetti in bronzo, alla fonte sacra.

Si sa per certo, che il popolo romano, pur essendo un popolo conquistatore, si è sempre dimostrato aperto e interessato alle culture diverse con cui veniva a contatto.

Per esempio, ci dice Mariotti, sappiamo, da fonti scritte, che uno dei primi imperatori romani, Claudio, vissuto nel primo secolo d.C., era un grande appassionato di cultura etrusca e scriveva in etrusco; altra testimonianza di convivenza e del passaggio tra l'essere etruschi a diventare completamente romani.

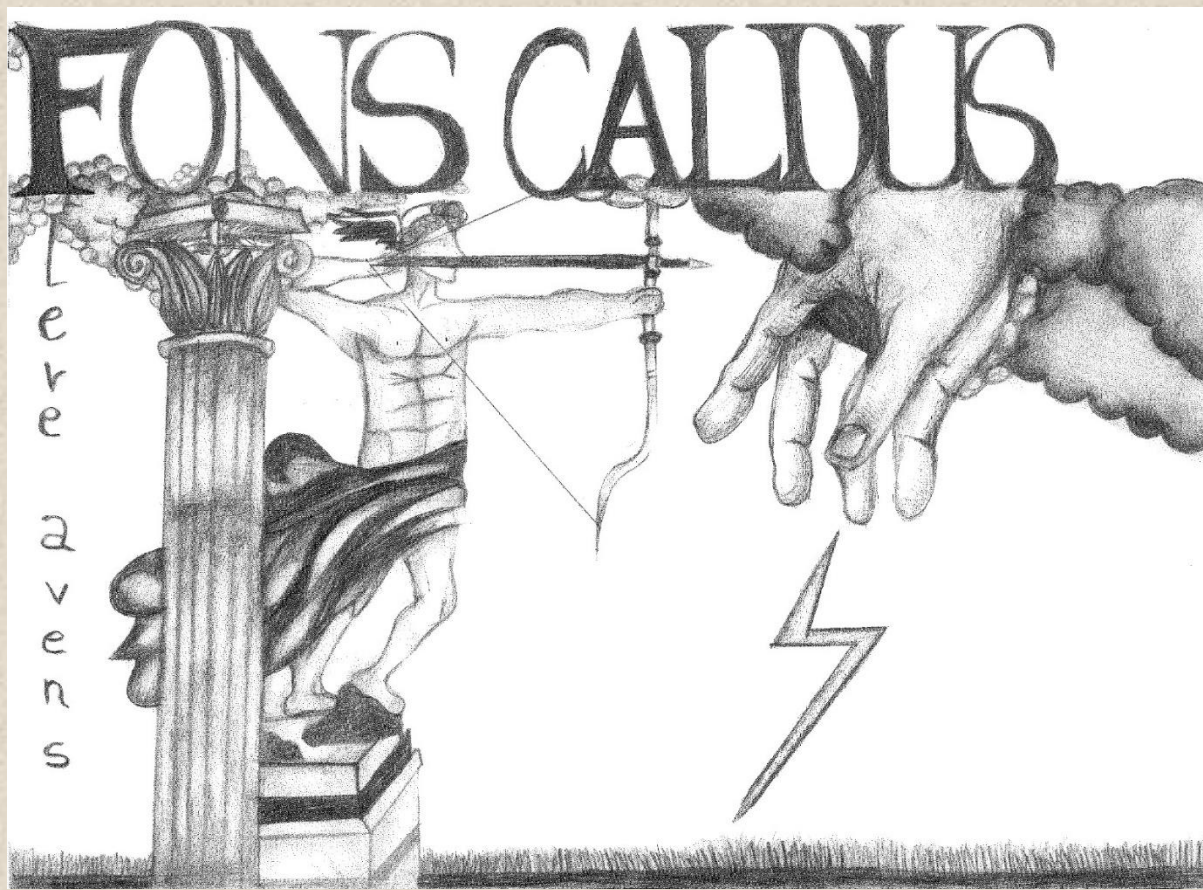
Ci sono tante altre storie, per esempio i re etruschi come Tarquinio Prisco e Tarquinio il Superbo, che ci parlano del rapporto tra queste due culture e di quello che può essere definito un incontro-scontro tra i due popoli.

Al Bagno grande, importante luogo di cura e di preghiera, si recavano quindi quelle persone che ci testimoniano, con le loro offerte, questo particolare e importante momento di passaggio.

Infatti, uno dei ritrovamenti più importanti dell'ultima campagna di scavo è un cippo di pietra con un'iscrizione bilingue, in cui si riporta la stessa scritta in etrusco e in latino: "Flere avens" e "Fons caldus".

Questa iscrizione, che vuol dire "fonte caldo", rappresenta il segnale che in questo luogo si venerava la divinità della fonte calda sia per chi parlava etrusco che per chi parlava latino.

Speriamo che questo possa essere ancora oggi un significativo esempio per tutti noi.



Lo stato di conservazione dei bronzi collegata ad un rito etrusco?

IL FULMINE DI BRONZO

E se l'ottimo stato di conservazione dei bronzi di San Casciano fosse collegato al rito del *Fulgur Conditum*?

Il rito del *Fulgur Conditum*, detto anche fulmine nascosto, era una tradizione etrusca, appartenente all'*Ars Fulguratoria*, secondo la quale il fatto che un luogo sacro venisse colpito da un fulmine, era un segno di ostilità da parte degli Dei; per questo tutto quello che era al suo interno, doveva essere sepolto. Nell'ultima campagna dello scavo del sito archeologico del Bagno Grande è stato ritrovato un fulmine in bronzo e una freccia in selce; questo ritrovamento è stato molto significativo tanto da portare gli archeologi ad ipotizzare un collegamento con il rito etrusco del fulmine nascosto. Infatti, i 24 bronzi rinvenuti all'interno della vasca sacra del santuario del Bagno Grande sono stati restituiti dal fango in condizioni incredibilmente buone. Si pensa che circa 2000 anni fa, un fulmine abbia colpito il santuario e quindi il popolo etrusco dovette seppellire tutte le statue all'interno di questa vasca, che conteneva acqua termale curativa; queste furono poste intorno ad un tronco d'albero, che aveva un valore sacro. Probabilmente vennero utilizzate le tegole del santuario per poter sigillare il tutto. Chissà se i

sacerdoti abbiano interpretato la caduta di un fulmine in questo luogo sacro come un segnale divino? La cosa certa è che il fango ha custodito per quasi due millenni e poi riconsegnato alla comunità di San Casciano e al mondo intero un patrimonio artistico che è stato definito come il ritrovamento più importante dalla scoperta dei Bronzi di Riace.



L'ANNO SI CONCLUDE CON MUSICA E CANTI

L'anno scolastico sta per finire, i ragazzi stanno realizzando degli spettacoli per salutare i propri compagni, professori e la cittadinanza del paese.

Il giorno 05/06/2024 con inizio alle 5:00 hanno dato il via allo spettacolo conclusivo, le persone coinvolte sono state il gruppo dei ragazzi della orchestra e il coro della scuola. Si sono ritrovati in piazza del duomo e si sono esibiti insieme ai prof dimostrando quanto imparato con il lavoro di tutto l'anno scolastico, è stata una bella occasione per chiudere l'anno scolastico e salutarci in allegria.

Manolo Ramos

LA REDAZIONE GIORNALISTICA

Luhana Ximena Angel Cerpa

Nada Bahami

Aleandro Bajractari

Eraldo Bajraktari

Lavida Bajraktari

Violante Beatrice Bianconi

Virginia Carnieri

Badreldin Chaibi

Marina Valentina Ciobataru

Gabriel Frigo

Manolo Alessandro Ramos Gonzales

Luis Jhire Sotero

Remo D'Angiolella

Jefersoon Andre Gaspar Padilla

Christian Iasevoli

Thomas Mencarelli

Eduard Stefan Sitaru

